

Il 12 dicembre
1969 con la
strage di
Piazza Fontana
e l'uccisione
dell'anarchico
Pino Pinelli
ha inizio la
strategia della
tensione,
ordita per
dissolvere
ogni forma di
critica reale in
questo paese.
Oggi lo Stato
conclude la
battaglia
premiando
il commissario
Calabresi,
assassino di
Pinelli, e
assolvendo
i fascisti,
esecutori
materiali
della strage.

Nel ribadire
la nostra
solidarietà
a tutte le
vittime della

violenza poliziesca e statale, affermiamo,
allora come oggi, quella verità che grazie
agli anarchici divenne denuncia popolare:

VALPREDÀ INNOCENTE - PINELLI ASSASSINATO
LA STRAGE È DI STATO

PINELLI



ASSASSINATO



ecco gli ASSASSINI di PINELLI:

LUIGI CALABRESI, *Comm. di P.S., defunto.*

SABINO LO GRANO, *Ten. dei Carabinieri.*

VITO PANESSA, *Brigadiere di P.S.*

GIUSEPPE CARACUTA, *Brigadiere di P.S.*

CARLO MAINARDI, *Brigadiere di P.S.*

PIETRO MUCILLI, *Appuntato di P.S.*

AGLI ORDINI DI:

"dott." Antonino ALLEGRA, *capo dell'Uff. Pol.*

"dott." Marcello GUIDA, *questore.*

"dott." Libero MAZZA, *prefetto.*

"dott." Enrico de PEPPA, *procur. capo*

"onor." Franco RESTIVO, *ministro degli Interni*

Dopo sei anni di "scrupolose" indagini sulla "tragica fine dell'onesto ferroviere", chi si illudeva che l'istruttoria potesse finire diversamente è stato servito dal giudice "democratico e antifascista" Gerardo d'Ambrosio. I rivoluzionari non hanno mai riposto "speranze" in alcun organo dello Stato, che combattono per distruggere dalle fondamenta. Da parte sua, lo Stato del capitale non poteva "autocriticarsi" oltre un certo limite invalicabile.

Nell'Italia del "compromesso storico" è appunto con un ^{l'essere} compromesso che, scartando l'unica ipotesi sensata, quella dell'OMICIDIO VOLONTARIO (di "assoluta inconsistenza", secondo il leguleio progressista) e — neanche del tutto — quella del SUICIDIO ("possibile ma non verosimile"), l'esemplare magistrato ha potuto scegliere l'ipotesi del MALORE ("verosimile"). E certo, "un grave malore" lo ebbe Pinelli, quando fu colpito alla nuca, quando fu defenestrato dal quarto piano della Questura, quando si schiantò al suolo.

Come, SUBITO DOPO la strage di Piazza Fontana organizzata dal SID e l'omicidio di Pinelli, alcuni rivoluzionari seppero affermare, fuori dai gruppuscoli, dai partiti e dai sindacati, la verità contro la canea degli infami, così oggi, all'indomani della sentenza che premia gli sbirri assassini, chi ha ancora spina dorsale, dignità e cervello, deve saper ribadire pubblicamente,

AGENDO DI CONSEGUENZA, che

PINELLI E' STATO ASSASSINATO

I compagni che non dimenticano